



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE
Dipartimento Interventi Strutturali

“Approvazione Schema di Piano Aziendale delle Misure a investimento del Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007/2013”.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTO il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

VISTO il Regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i. ;

VISTO il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

CONSIDERATO che è attribuita al Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali la qualifica di Autorità di gestione del programma medesimo;

VISTO il D.P. n. 1182 del 20 febbraio 2009, con il quale è stato conferito l'incarico alla Dott.ssa Rosaria Barresi di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Interventi Strutturali;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, relativo all'approvazione del “Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni delle esclusioni e delle sanzioni” per le iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007/2013”;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali n. 880 del 27/05/2009, relativo all'approvazione delle “Disposizioni attuative e procedurali Misure a investimento del Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007/2013”, pubblicato nella G.U.R.S. n. 28 del 19 giugno 2009;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali n. 882 del 27/05/2009, relativo all'approvazione delle “Disposizioni attuative parte specifica misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007/2013”, pubblicato nella G.U.R.S. n. 28 del 19 giugno 2009;

VISTO lo schema di piano aziendale predisposto dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) sulla base della convenzione stipulata tra il Dipartimento Interventi Strutturali e INEA, approvata con DDG n. 174 del 17/02/2009;

PRESO ATTO che il sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), punto ii), del Reg. (CE) N. 1698/2005 è subordinato alla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola i cui contenuti minimi sono fissati a norma dell'art. 13 del Reg. 1974/2006;

TENUTO CONTO che per l'adesione al regime di aiuto attivato dalla misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” è previsto l'obbligo di presentazione di un piano aziendale (business-plan) per lo sviluppo dell'attività agricola specificando, nel contempo, gli

elementi e le informazioni che lo stesso dovrà contenere per una descrizione degli investimenti e per la valutazione dei risultati attesi;

TENUTO CONTO che nell'ambito della misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" tra gli elementi di valutazione del piano sarà prevista la creazione di nuovi posti di lavoro;

TENUTO CONTO che il bando pubblico per la partecipazione al regime di aiuto attivato con la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" stabilisce, tra i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità alla misura, che il "miglioramento del rendimento globale dell'azienda" debba essere dimostrato con la presentazione di un piano degli investimenti;

CONSIDERATO che le suddette "Disposizioni attuative parte specifica misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale della Sicilia 2007/2013", punto 5, lettera c) prevedono che il piano aziendale venga predisposto "attraverso l'utilizzo dello schema appositamente predisposto, disponibile successivamente sul sistema";

TENUTO CONTO che il regime di aiuto attivato con la misura 311 – Azione A per la diversificazione delle aziende agricole stabilisce l'obbligo di presentazione di un bilancio aziendale economico-agrario ex ante ed ex post, comprovante la redditività dell'investimento;

CONSIDERATO che per una adeguata valutazione dei dati e delle informazioni contenute nel Piano Aziendale o desumibili da elaborazione sulle stesse effettuate, è necessario disporre di ulteriori elementi conoscitivi relativi agli indirizzi strategici, ad eventuali obiettivi specifici, al mercato di riferimento, alle risorse impiegate oltre alla struttura generale dell'azienda;

RITENUTO di dovere approvare uno schema di Piano aziendale in grado di fornire informazioni sufficientemente esaurienti, in modo da giustificare la domanda di aiuto, nonché per la determinazione di parametri oggettivi per la valutazione del piano degli investimenti oggetto di sostegno;

a termine delle vigenti disposizioni

D E C R E T A

Art. 1

E' approvato lo "Schema di Piano aziendale", della versione 2.2 e seguenti, già residente nel sito www.psr Sicilia.it, comprensivo degli allegati "A" e "B" che fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2

La compilazione e la presentazione del Piano Aziendale previsto nell'ambito di attuazione delle misure 112, 121, 311 – azione A del PSR 2007-2013 della Regione Siciliana, deve essere effettuata, in via esclusiva, utilizzando l'applicativo informatico predisposto dalla Regione e disponibile sul sito www.psr Sicilia.it, dal quale può essere acquisito ed utilizzato in locale, previa restituzione dei dati secondo quanto stabilito nel manuale per la predisposizione del Piano aziendale, di cui all'allegato "A". Con successivi dispositivi verranno aggiornate annualmente le tabelle delle retribuzioni medie giornaliere ed i riferimenti alle produzioni unitarie ed ai prezzi a valenza provinciale.

Art. 3

La relazione tecnica, prevista nell'ambito degli elaborati progettuali da presentare a corredo della domanda di aiuto e costituente parte del Piano Aziendale, deve essere predisposta nel rispetto dello schema riportato nel documento di cui all'allegato "B".

Art. 4

Le informazioni contenute nel Piano Aziendale potranno essere prese a riferimento, laddove pertinente, anche per la verifica del possesso delle priorità dichiarate per l'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione definiti per ciascuna misura, nonché per la verifica di rispondenza degli interventi proposti con le norme comunitarie che li riguardano.

Art. 5

Per la valutazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa agricola, ai fini della determinazione di ammissibilità delle domande di aiuto presentate nell'ambito delle Misure 112, 121 e 311, da un punto di vista economico-finanziario, gli indicatori considerati sono i seguenti:

- redditività del capitale impiegato (ROIc corretto con le attività extracaratteristiche);
- redditività della gestione ordinaria e straordinaria rispetto al capitale investito (reddito netto/capitale investito);
- valore aggiunto globale (VAt) inteso come sommatoria del valore aggiunto della gestione caratteristica e del valore aggiunto della gestione extracaratteristica;
- ULU totali;
- la redditività del lavoro familiare (reddito netto/ULU fam);
- valore aggiunto globale / ULU totali.

Art. 6

Il "miglioramento del rendimento globale dell'impresa" ai fini della determinazione di ammissibilità della domanda di aiuto dovrà essere valutato sulla base dei valori calcolati per gli indicatori richiamati all'articolo 5, in funzione del loro andamento nel periodo temporale preso a riferimento. Gli indici suddetti, valutati nel loro complesso, dovranno evidenziare un trend positivo dell'impresa tra il periodo antecedente l'investimento ed il periodo riferito all'entrata a regime dell'investimento proposto.

In particolare, nel post-investimento, dovrà verificarsi che il differenziale (Δ) tra la situazione di partenza dell'azienda e quella "a regime", dopo l'investimento, dovrà essere maggiore di zero per almeno un indice di redditività ed un indice sociale, come di seguito definiti:

1) Indici di redditività:

- redditività del capitale impiegato (ROIc corretto con le attività extracaratteristiche);
- redditività della gestione ordinaria e straordinaria rispetto al capitale investito (reddito netto/capitale investito);
- valore aggiunto globale (VA_i);

2) Indici sociali:

- ULU totali;
- la redditività del lavoro familiare (reddito netto/ULU fam);
- valore aggiunto globale / ULU totali.

Art. 7

Qualora l'investimento proposto comporti una netta prevalenza finanziaria, pari ad almeno il 70% del costo totale dell'iniziativa comprensiva delle spese generali, di interventi specificatamente volti al perseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi e finalità:

1) Aspetti ambientali quali:

- minori emissioni di sostanze inquinanti e/o tossiche;
- minori consumi energetici;
- produzione di energia da fonti alternative;
- minori costi di trasporto;
- risparmio idrico.

2) Miglioramento delle condizioni di benessere degli animali, aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla normativa, quali:

- aumento dello spazio fisico a disposizione degli animali;
- miglioramento del microclima di ricovero;
- migliore somministrazione degli alimenti;

3) Miglioramento delle condizioni sociali, aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla normativa, quali:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro;

la domanda di aiuto è ritenuta ammissibile anche nel caso in cui l'andamento (trend) complessivo degli indici di efficienza aziendale, di cui al precedente articolo 6, risulti non positivo.

Nei casi prospettati al primo capoverso gli interventi dovranno essere migliorativi rispetto alla situazione ante-investimento ed inoltre dovranno essere adeguatamente approfonditi, descritti, quantificati e dimostrati nella relazione descrittiva del piano aziendale e quantificati in computo metrico estimativo, facendo riferimento anche ai requisiti minimi che l'azienda deve già possedere.

Rimane fermo che l'ammissibilità della domanda è comunque subordinata ad un'analisi della batteria completa degli indici economici prodotti dal Piano Aziendale, volta a verificare la sostenibilità finanziaria degli interventi.

Art. 8

Per le imprese che hanno obblighi contabili e che quindi producono alla fine di ciascuno dei periodi indicati il bilancio dell'impresa, la valutazione del "miglioramento globale dell'impresa" potrà anche essere effettuata sulla base dei dati e delle informazioni direttamente ricavabili da tali scritture contabili.

La valutazione di ammissibilità sarà comunque eseguita tenendo conto della riclassificazione delle voci di bilancio secondo lo schema di cui alla reportistica (stato patrimoniale e conto economico) del Piano Aziendale e sull'analisi degli indici di efficienza di cui ai precedenti articoli 5 e 6, che dovranno essere riportati all'interno della relazione di accompagnamento (allegato "B") al piano aziendale.

Art. 9

Il piano aziendale, per la prima sottofase dei bandi (periodo 2009-2011) delle misure 121 e 311, potrà essere oggetto di adeguamenti durante la fase istruttoria.

Per le successive sottofasi potrà essere oggetto di specifiche integrazioni a supporto di quanto esposto nello stesso piano aziendale.

Art. 10

Successive modifiche ed integrazioni allo "Schema di Piano aziendale" e all'apposito applicativo informatico di cui all'art. 1 saranno rese note attraverso aggiornamento sul sito www.psr Sicilia.it.

Art. 11

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei Conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, lì 15/12/2009

F.to

Il Dirigente Generale
Rosaria Barresi